

Il 13 giugno

Karl Marx
Il 13 giugno¹«Der Volksfreund» n. 26
29 giugno 1849

Parigi, 21 giugno. Voi conoscete abbastanza la popolazione parigina per intuire a priori il ridicolo dell'accusa di viltà. Capisco però che specialmente in Germania la giornata del 13 giugno è del tutto inspiegabile e deve dare occasione a ogni genere di fraintendimenti maligni.

Il protagonista del 13 giugno non fu il *popolo*, ma la « Montagna ». Dietro la « Montagna » stava però un comitato segreto² che spingeva avanti e più o meno costrinse Ledru-Rollin a rappresentare quella parte.

L'errore principale della « Montagna » fu la sua *sicurezza di vittoria*. Si riteneva tanto sicura della sua causa da credere che tutto si sarebbe risolto con una manifestazione pacifica. Offrì così al governo l'occasione di sconfiggerla senza colpo ferire. Il corteo che avanzò da Château d'eau attraverso i boulevards era del tutto disarmato. Da parte sua il governo, pienamente informato su tutti i particolari dalle spie, aveva fatto occupare, in silenzio e senza che lo si notasse, tutti i punti importanti della guardia nazionale, cacciatori di Vincennes e altre truppe. Il corteo era completamente circondato, e anche se fosse stato armato non avrebbe potuto offrire resistenza. Tanto meno, essendo disarmato! *Changarnier*, che aveva preso tutte le disposizioni, fu abbastanza saggio da non ordinare l'allarme. Come per miracolo, si vide d'un tratto che tutti i punti decisivi erano occupati da militari. Capirete che la massa inerme si disperse per prendere le armi, ma trovò anche che i depositi di armi preparati per il caso di un'insurrezione erano stati sequestrati dal governo e messi sotto guardia militare. Così l'insurrezione fu messa nel sacco.

Ecco tutto il segreto di questa giornata, inaudita nella storia della rivoluzione francese. Nei giornali tedeschi avete forse sentito parlare di *barricate*, che sarebbero state prese facilmente. Queste barricate consistevano in poche sedie che erano state gettate sulla strada per rallentare un momento la cavalleria, che si scagliava con la sciabola contro cittadini inermi.

Si aggiunsero alcune circostanze che resero inevitabile l'esito vergognoso del 13 giugno.